

Il ministro della Giustizia: stanno cercando di spaventarci

## Alfano: il 28 gennaio nuovo piano antimafia

ROMA — «Lo Stato non si farà intimidire, lo Stato c'è ed è forte, più di tutte le organizzazioni criminali messe insieme». Così il ministro della Giustizia, Angelino Alfano, ha commentato il ritrovamento dell'auto con esplosivo a Reggio Calabria, durante la visita del presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano.

«Hanno provato a spaventare la procura generale di Reggio — ha ricordato il ministro Alfano — e noi abbiamo inviato sei magistrati in più. È la risposta dello Stato che intende estirpare il cancro della 'ndrangheta in Calabria con metodi risoluti e forti. Proprio per questo stiamo per approvare un nuovo piano antimafia e lo faremo il 28 gennaio proprio a Reggio Calabria».

Secondo il sottosegretario all'Interno Alfredo Mantovano «il ritrovamento di un arsenale all'interno di un'auto è certo un segnale verso i risultati conseguiti nei confronti dell'organizzazione criminale certamente più forte in Italia e forse al mondo. A fronte dell'intensificazione del contrasto vi è un "non gradimento", per usare un eufemismo, da parte dei diretti interessati».

Anche secondo Andrea Orlando, presidente del Forum giustizia del Pd, «il ritrovamento dell'auto piena di armi ed esplosivi è estremamente grave. È infatti evidente che la 'ndrangheta abbia voluto lanciare un segnale grave di minaccia e dichiarare il suo controllo del territorio. Per questo — sottolinea — è giusto non abbassare la guardia e al contrario intensificare la presenza dello Stato, sia attraverso gli strumenti di indagine e giudiziari che con un impegno nazionale della politica al fianco di tutti i cittadini onesti e a difesa di quelle importanti regioni».

